I. Vita personale di Raymundo Lopes fino al 1992

Raymundo Luiz Moreira Lopes è nato a Ubá, una città all'interno del Minas Gerais, il 21 aprile 1941. Nato in una famiglia tradizionalmente cattolica, era il terzo di cinque figli nati da Marino Moreira Lopes e Irene Queiroz Lopez.

Durante la prima infanzia la vita si svolgeva nel tipico ambiente bucolico di un piccolo paese. Nella fattoria di famiglia, Raymundo correva per i campi, raccoglieva i frutti dagli alberi e giocava con gli animali. In casa ricevette un'educazione austera e cattolica. I rosari pregati con sua madre in questo momento le avrebbero portato ricordi affettuosi in seguito.

A quel tempo Raymundo giocava con tre amici ogni volta che era solo al pascolo o sotto la pioggia. La gente, che non poteva vederli, accusava Raymundo di inventare storie e "amici immaginari". Un giorno Raymundo chiese loro quali fossero i loro nomi, ma loro risposero che non avevano un nome, e quindi la questione non fu mai discussa. Incuriosito dal caso, padre Agostinho, che frequentava la casa di famiglia, una volta gli

si avvicinò:

– Ti vedo sempre solo; non hai amici?

– Certo che ce l'ho! rispose Raimundo.

– Quali sono i loro nomi?

– Non lo so!

– Come non lo sai? Conosciamo tutti i nomi dei nostri amici!

– Sì, ma non lo so e non voglio saperlo.

Nel 1948 Raymundo andò a vivere a Belo Horizonte, con una zia di nome Lourdes. Presto fu iscritto al coro e al catechismo della chiesa di São Francisco, nel quartiere di Padre Eustaquio. Fra Antonelo, francescano alto due metri, non ha gradito l'influenza "immaginaria" di Raymundo sui suoi colleghi di catechismo. Quando un giorno Raymundo gli raccontò dei tre amici, il frate avvertì la famiglia:

– Penso che sia bello portare questo ragazzo da uno psicologo o da qualcuno che lo capisca, perché non sta bene. Immagina le cose e per lui sono realtà. Questo non è un bene.

Un giorno, passando per un lotto libero, Raymundo vide un gatto cacciare e poi uccidere un uccello. Spaventato e commosso dalla scena, iniziò a piangere, quando una bellissima giovane donna si avvicinò.

– Perché stai piangendo?

– Perché il gatto ha ucciso l'uccello e io non potevo fare niente!

"Dammi l'uccello", ha chiesto.

Raymundo gli porse l'uccello. La ragazza poi lo prese tra le mani e lui tornò in vita.

– Come hai fatto? -, chiese Raymundo meravigliato.

– Non ero io; era mio figlio!

– Non vedo tuo figlio; lui è un medico?

– Non come immagini.

– Non riesco a vedere tuo figlio!

«Ma lo vedrai un giorno. Lo incontrerai e ti piacerà.

Raymundo incontrava ancora molte volte questa bellissima giovane donna, di solito in compagnia di tre amici e di un uomo vestito di bianco, ferito e con una "porzione di spine" in testa.

Il 5 giugno 1949, vigilia della prima comunione, Raymundo si recò da solo nella chiesa, che era vicina alla casa della zia. Davanti alla porta laterale, trovò i tre amici.

– Fra Antonelo permetterà anche a te di ricevere la Santa Comunione domani?

– No, non è nei piani di fra Antonelo, ma lo farai adesso.

– Come? -, chiese Raymundo sorpreso.

In quel momento la bella giovane donna apparve sulla porta della chiesa. Prese Raymundo per mano e lo condusse dentro.

La chiesa era buia. Raymundo sedeva sulla panca anteriore di un altare laterale. Poi apparve un sacerdote, molto simile a fra Antonelo, e cominciò a celebrare la messa. Al momento della comunione, Raymundo aveva ancora paura. A questo la bella giovane donna gli disse:

– Non preoccuparti; Gesù vuole offrirti il □□dono della sua presenza in questo tempo. Se ti viene chiesto di spiegare, di' la verità.

Raymundo quindi comunicò e poi andò a giocare con i suoi amici. Poco dopo raccontò tutta la storia a sua zia. Presto iniziò la confusione. Raymundo fu trascinato in presenza di frate Antonelo, il quale, furioso, lo accusò di essere bugiardo e volle posticipare la sua prima comunione. Poiché la zia resisteva al rinvio, il frate ha condannato come deterrente:

– Raymundo farà la prima comunione solo se è vestito di nero.

Lourdes ha preso la frase alla lettera. Il giorno successivo, Raymundo era l'ultimo in fila per la comunione, e naturalmente l'unico vestito di nero. Prima di ricevere la comunione, il frate cercò di dissuaderlo un'ultima volta:

Prima comunione di Raymundo Lopes	Prima comunione di Raymundo Lopes

La bella giovane donna, che gli stava accanto, gli sussurrò all'orecchio: – Raymundo, ti ostini a mentire? Comunicherai nel peccato?

– Ripetere al sacerdote: "Padre, ci sono cose tra noi e Dio;

lascia che Dio si occupi delle sue cose. Gestisci il tuo e lascia che Dio giudichi ciò che è buono e giusto, ciò che è peccato e ciò che non lo è".

Raymundo ripeté esattamente ciò che aveva sentito dalla giovane donna. E dopo un po' di silenzio, il frate si arrese:

– Mi dispiace. Prendi la comunione e chiedi a Gesù per me.

Poche settimane dopo, Marino si presentò a casa di Lourdes per riportare Raymundo a Ubá. La vita seguì di nuovo il ritmo lento della campagna, finché padre Agostinho convinse la famiglia che Raymundo doveva studiare in seminario e diventare sacerdote.

Marino iniziò quindi a viaggiare con Raymundo per conoscere i seminari della regione. Un giorno, passando per Mercês do Pomba, visitarono una donna di nome Lola, famosa in città per essersi nutrita per molti anni solo di ostie. Non appena ha visto Raymundo, Lola ha detto:

– Questo ragazzo non diventerà un prete. … Avrai disillusione riguardo alla fede. Non preoccuparti; parlerà molto della Madonna. (…) Raymundo, il suo nome in Paradiso è Daniel. Sei molto importante per Gesù e Maria. Hai amici in paradiso e cento nemici all'inferno. (…)

– Dona Lola, non mi chiamo Daniel.

– Il tuo nome dato dai tuoi genitori non ha importanza. Il tuo nome dato da Dio, è importante.

Marino lasciò la casa di Lola convinto che non avrebbe avuto un prete in famiglia. In ogni caso, padre Agostinho ha gestito la situazione in modo che Raymundo aiutasse sempre di più nelle attività della chiesa di Nossa Senhora do Rosário.

Anni dopo, nel 1955, fu lo stesso vescovo, Dom Delfim Ribeiro Guedes, a cercare di guidarlo nella vita religiosa. Raymundo, che all'epoca frequentava la scuola media presso il Colégio

Estadual Raul Soares, era iscritto al seminario di Caraça, che dista 120 km da Belo Horizonte. Tuttavia, l'esperienza fu di breve durata. Il primo giorno Raymundo assistette a un'orgia tra i seminaristi e la stessa settimana arrivò suo padre a prenderlo.

Nel 1960, dopo l'attrito con suo padre, Raymundo fuggì da Ubá e andò a vivere con un cugino a Volta Redonda. Tre mesi dopo si trasferì a Rio de Janeiro. Ha continuato a lavorare come assistente alle vendite e poi come modello presso Mesbla.

Floripes Dornelas de Jesus – Lola

Durante la Rivoluzione del 1964, Raymundo tornò a Ubá. Il padre era gravemente malato di cancro. Raymundo iniziò a fargli iniezioni di morfina. Marino morì il 20 gennaio 1965.

Un mese dopo, Raymundo si stabilì a Belo Horizonte. In quel periodo svolse diversi lavori: commesso in un negozio di scarpe, portiere di una discoteca, venditore di libri, cameriere, ecc. Inoltre, fece molti amici e si tuffò in una vita "promiscua", come avrebbe poi confessato lo stesso Raymundo. In famiglia i due fratelli avevano problemi con l'alcol e la madre era malata e senza sostegno. Irene morì il 4 marzo 1970.

Dopo un po' di assenza dal lavoro, Raymundo trovò lavoro presso la zecca di Heitor Picchionni, dove imparò a trattare con valute, cambi, banche e personaggi influenti. Tre anni dopo incontra il banchiere Gilberto Faria, che lo porta nella società Minas Máquinas. Nel 1973, con l'aiuto di Gilberto, Raymundo fonda la propria azienda, Aduana, nel campo del commercio estero.

La dogana ebbe successo e il denaro iniziò a moltiplicarsi a

poco a poco. Da quel momento iniziò una nuova fase nella vita di Raymundo. In questo periodo si reca anche in Italia per frequentare un corso per restauratori finanziato dalla Fondazione Torino. Trascorse tre anni conciliando il corso con l'amministrazione delle dogane, e poté accumulare una buona conoscenza dell'arte.

Raymundo ha incontrato la moglie Geny alla porta della chiesa di Nossa Senhora de Fátima, in occasione della Messa di laurea di un comune amico. I due si sono sposati il □□12 dicembre 1986. Hanno avuto due figli: Frederico, nel 1988, e Myriam, nel 1992. Myriam, nata con idrocefalo, è morta nel maggio 2003.

Nel 1991 il Vescovo di Belo Horizonte celebrò la Messa di Natale nella chiesa che stava sorgendo nel quartiere del Belvedere. Raymundo, su richiesta del comitato organizzatore, ha contribuito alla decorazione. Al termine della messa, Raymundo si è avvicinato al vescovo ed è stato disposto a mettersi in contatto con alcune persone in Italia che avrebbero potuto aiutare con la costruzione della chiesa. Lasciò il telefono e più tardi fu organizzato un incontro presso la Curia Metropolitana.

Pochi giorni dopo, Raymundo arrivò al mattino in Curia. Fu ricevuto da un uomo di mezza età, che lo informò che il vescovo lo aspettava nella cappella. Quando entrò nella cappella, Raymundo fu sorpreso da ciò che vide, come preso da uno shock: non trovò il vescovo, ma i suoi tre amici d'infanzia. Insomma, i tre bambini erano in cappella per un solo motivo, per un'unica e decisa risposta:

Raymundo Lopes, sua moglie Geny ei
figli Frederico e Myriam

– Siamo qui perché il tuo nome è scritto per annunciare l'Unica Cristianità che attende. (…) Prima che inizi il secondo mese del nuovo anno, entrerai in una nuova fase della tua vita, in cui Dio vuole che tu agisca. Non siamo autorizzati a dire quanto durerà, ma il Cielo vuole che tu prenda le redini della nuova situazione, perché è nelle tue mani realizzare il desiderio e la promessa di Gesù. Accetti questo compito?

Ancora oggi riecheggia la risposta di Raymundo:

– Accettato.